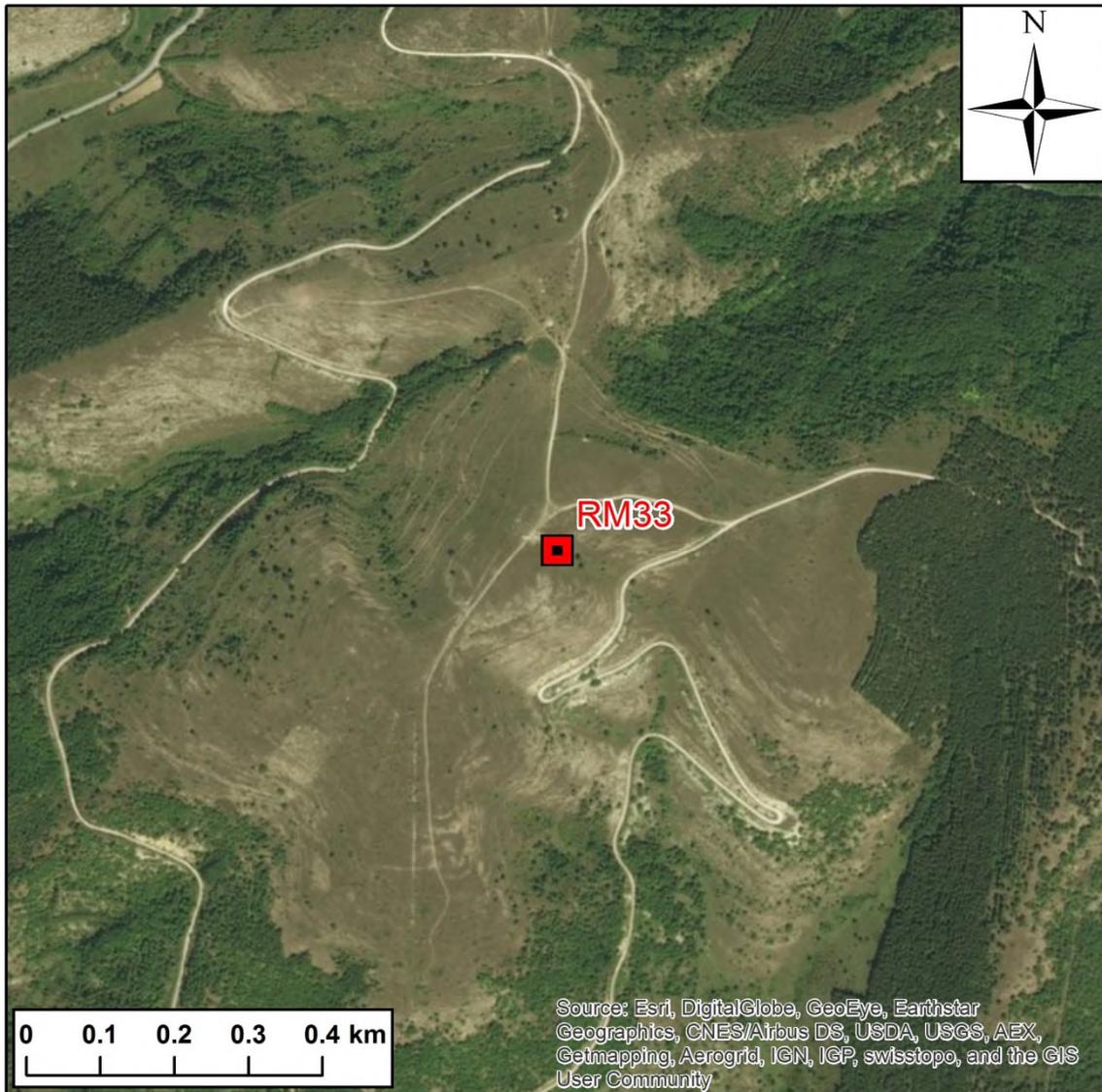
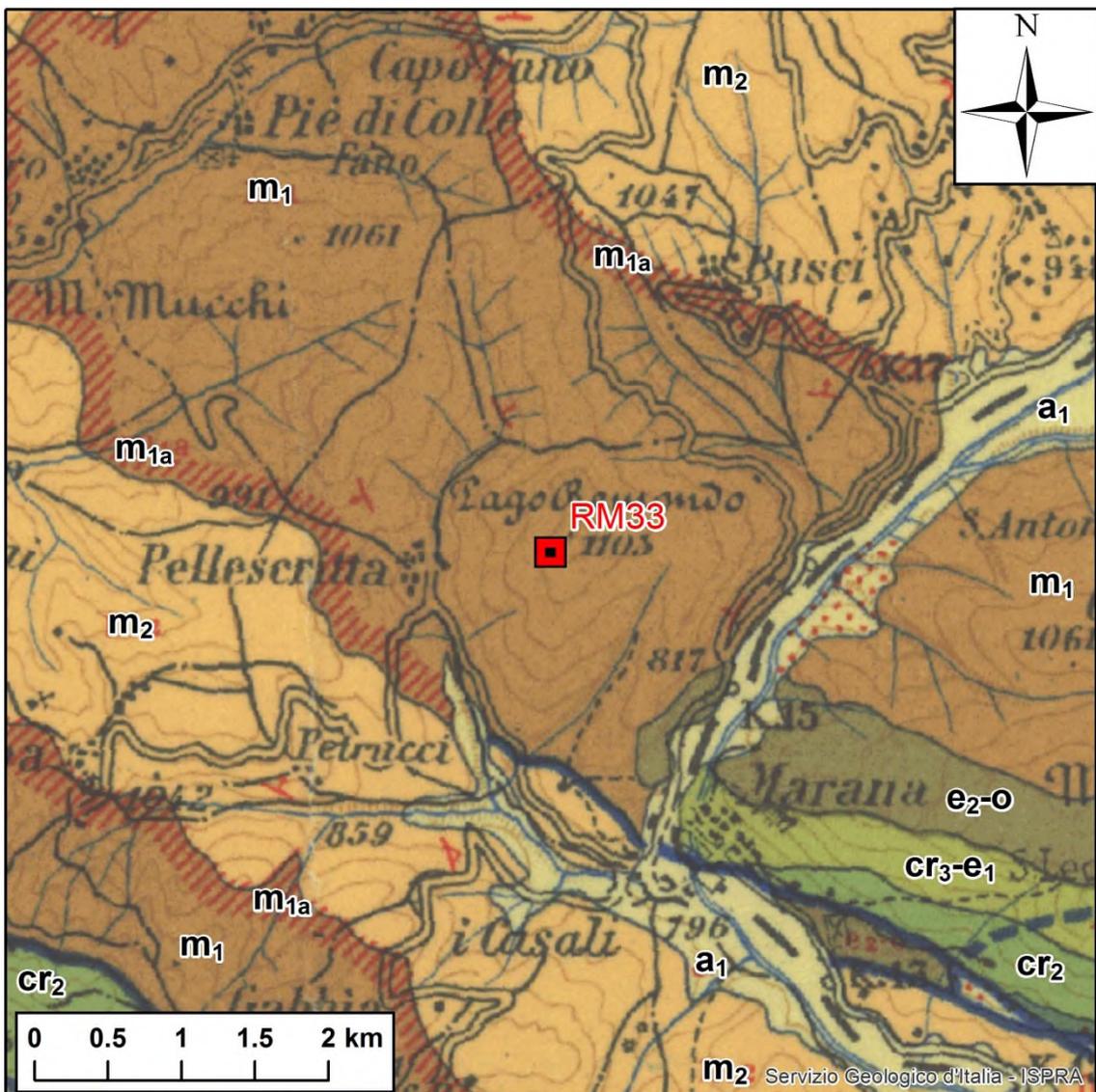


SCHEDA STAZIONE SISMICA RM33

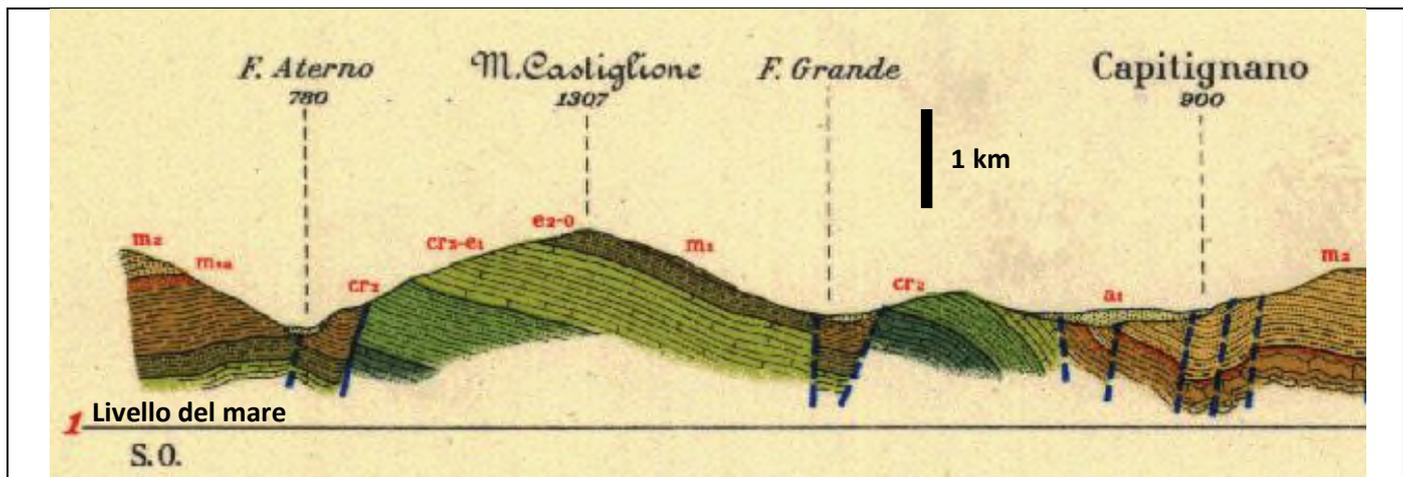
1. SEZIONE GRAFICA



Stralcio dell'ortofoto in scala 1:10.000 con l'ubicazione della Stazione Sismica



Stralcio in scala 1:50.000 del foglio n. 139 L'Aquila della Carta Geologica d'Italia alla scala 1:100.000 con l'ubicazione della Stazione Sismica.



Stralcio della Sezione geologica 1 (direzione SW-NE) del Foglio n. 139 L'Aquila della Carta Geologica d'Italia scala 1:100.000, tracciata a circa 2 km a sudest della posizione della stazione sismica. A causa del diverso assetto tettonico-strutturale rispetto all'area in cui ricade la stazione sismica, la sezione può essere considerata rappresentativa solo per quanto riguarda i rapporti stratigrafici tra alcuni dei terreni della locale successione geologica.

2. SEZIONE DESCRITTIVA

Stazione

Coordinate Geografiche (WGS 84)	Latitudine	<input type="text" value="42.508711° N"/>
	Longitudine	<input type="text" value="13.214798° E"/>
Quota <input type="text" value="1078"/> m s.l.m.	Regione	<input type="text" value="Abruzzo"/>
	Provincia	<input type="text" value="L'Aquila"/>
	Comune	<input type="text" value="Montereale (loc. Pellescritta)"/>

Elenco fonte di dati

Carta Geologica d'Italia Foglio 139 L'Aquila scala 1:100.000 Note illustrative della Carta Geologica d'Italia Foglio 138-144 Terni-Palombara Sabina scala 1:100.000 Database of Individual Seismogenic Sources (DISS), Version 3.2.0 (INGV)

Inquadramento geologico

Le coordinate del punto stazione ricadono in un sito ubicato nel versante adriatico dell'Appennino Abruzzese, nell'alta valle del Fiume Aterno (in destra idrografica), in prossimità della cima del Monte Rotondo, ad una quota di 1078 m s.l.m. ed a circa 1 km ad est della frazione di Pellescritta (Comune di Montereale).

La stazione poggia su dei depositi marnoso-arenacei e calcareo-arenacei (contrassegnati con m_1 nello stralcio della Carta Geologica scala 1:100.000) aventi spessore apparente presunto di circa 600-800 m. Seguono dei depositi marnosi, calcareo-marnosi e marnoso-arenacei (e_2-o ; spessore apparente presunto circa 200-300 m) e dei depositi detritici calcarei, calcareo-marnosi e marnosi (cr_3-e_2 e cr_2 ; spessore apparente presunto totale circa 1200-1400 m).

Nell'intorno della stazione affiorano inoltre altri depositi marnoso-arenacei (m_1 e m_{1a}) e depositi alluvionali (a_1).

L'area considerata di interesse per definire il quadro geologico locale ha un raggio orientativo di 300-400 m dal punto stazione.

Strutture tettoniche sepolte, non riportate in carta, sono state riscontrate a scala di area vasta ed a varie profondità nell'intorno dell'area d'interesse. In particolare, in corrispondenza della stazione sismica sono presenti le sorgenti sismogeniche composite Borbona-L'Aquila-Aremogna (ITCS013), che comprende la sorgente sismogenica individuale Montereale Basin (ITIS015), e Colfiorito-Campotosto (ITCS028), tutte incluse nel DISS320.

Modello litostratigrafico del sottosuolo

E' possibile ipotizzare una stratigrafia locale caratterizzata, partendo dal p.c. verso il basso, da circa 600-800 m di depositi marnoso-arenacei e calcareo-arenacei, da circa 200-300 m di depositi marnosi, calcareo-marnosi e marnoso-arenacei e da circa 1200-1400 m di depositi calcarei, calcareo-marnosi e marnosi.

Lo schema litostratigrafico descritto è significativo entro un'area di raggio orientativo di 300-400 m intorno al punto stazione.

Va rilevato che i processi deposizionali e tettonici, sia duttili che fragili, che caratterizzano la suddetta successione comportano una notevole variabilità spaziale in termini sia di struttura e tessitura sia di grado di fratturazione. E' pertanto difficilmente ipotizzabile nel dettaglio la conoscenza delle caratteristiche strutturali e tessiturali e degli spessori lungo un'ipotetica sezione verticale a partire dalla

conoscenza dei soli dati di superficie.

Considerazioni sulle caratteristiche litotecniche dei terreni

I depositi suddetti hanno generalmente consistenza lapidea o semi-lapidea. Comunque, a causa delle deformazioni tettoniche subite in vario grado dalle suddette rocce, queste possono localmente presentare caratteristiche geomeccaniche non ottimali.